



Spring Fever (2009)

Il film sull'omosessualità di un regista 'proibito' in Cina.

Un film di Lou Ye con Qin Hao, Wu Wei. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione Cina 2009.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Nanchino ai nostri giorni. La moglie di Wang Ping sospetta che lui la tradisca e ingaggia Lou Haitao perché lo pedini. Avrà le prove dell'adulterio con un giovane uomo, Jiang Cheng. Lou Haitao ha una storia con Li Jing operaia di un laboratorio in cui si contraffanno marche importanti. Mentre Wang Ping e la moglie si troveranno costretti a un chiarimento che avrà tragiche conseguenze Lou Haitao finirà con il divenire l'amante di Jiang Cheng coinvolgendo nella relazione anche Li Jing che vede il suo lavoro diventare precario.

Il film dell'anticonformista Lou Ye potrebbe essere sbrigativamente definito un 'film da festival'. Le caratteristiche le ha tutte: coproduzione internazionale, distribuzione indipendente, un regista vittima ad ogni sua opera della censura di un regime tanto liberista in economia quanto repressivo sul piano ideologico/morale. Potrebbe bastare questo per confinarlo nel limbo di una sterile cinefilia festivaliera appunto. Non è però così perché Lou Ye, individuando esplicitamente in Van Sant uno dei suoi principali modelli, va oltre la dimensione relazionale tra individui per tentare un ritratto di una società cinese che è vittima di un'ubriacatura di libertà che è tale solo in apparenza. Un film come questo (che molto probabilmente non vedrà la luce dei riflettori in patria) mostra come l'omosessualità non solo venga vissuta in Cina come una colpa ma, in sostanza, si chiude con una sorta di avvertimento: chi devia dall'eterogamia finisce con il trovarsi coinvolto in drammi che portano alla distruzione di quanto si era costruito di positivo sino ad allora. La passione divora chi si lascia tentare e le ferite, in chi sopravvive, possono essere occultate solo da un tatuaggio ma ciò vale solo per le lesioni fisiche. A quelle psicologiche non si può porre rimedio. Non è certo un caso che le due figure che mostrano una loro forza interiore e una capacità di chiamarsi fuori dal caos siano quelle femminili. In una Cina in cui la primavera non sorride agli umani e solo la letteratura (con i due romanzi citati a scandire inizio, parte centrale e fine del film) può cercare di venir loro in soccorso.